



## VERBALE N. 13 DELL'ADUNANZA DEL 9 APRILE 2020

All'adunanza sono stati convocati i Sigg.ri Consiglieri: il Presidente Antonino Galletti, Vice Presidente Mauro Mazzoni, il Consigliere Segretario Mario Scialla, il Consigliere Tesoriere Alessandro Graziani, nonché i Consiglieri, Antonio Caiafa, Paolo Nesta, Saveria Mobrici, Donatella Cerè, Paolo Voltaggio, Lucilla Anastasio, Roberto Nicodemi, Stefano Galeani, Riccardo Bolognesi, Alessia Alesii, Enrico Lubrano, Grazia Maria Gentile, Massimiliano Cesali, Matteo Santini, Andrea Pontecorvo, Irma Conti, Aldo Minghelli, Giorgia Celletti, Maria Agnino, Angelica Addressi, Cristina Tamburro.

### **Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica**

- Il Vice Presidente Mazzoni relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. I relativi fascicoli sono a disposizione dei Consiglieri presso l'Ufficio Iscrizioni. All'esito

#### **Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n. 1)**

(omissis)

#### **Passaggi dalla Sezione Speciale d.lgs. 96/2001 all'Albo Ordinario (n. 1)**

(omissis)

#### **Cancellazioni a domanda (n. 4)**

(omissis)

#### **Cancellazione dall'Albo per trasferimento (n. 1)**

(omissis)

#### **Cancellazione dall'Albo per decesso (n. 1)**

(omissis)

#### **Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n. 20)**

(omissis)

#### **Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (tirocinio anticipato ex art. 41 L. 247/2012) (n. 1)**

(omissis)

#### **Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n. 3)**

(omissis)

#### **Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n. 1)**

(omissis)

#### **Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative e di (n. 36) esoneri dalla formazione professionale continua**



- Il Presidente Galletti riferisce che in data 4 marzo 2020 lo Studio Legale e Tributario Gemma & Partners ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere attività formativa, ex art.7 lett. F).

Il Presidente Galletti, esaminata l'istanza e ritenuto che la stessa risponde a quanto richiesto dal Regolamento consiliare, ritiene di poter autorizzare lo svolgimento di attività come richiesto dal predetto Studio Legale.

Il Consiglio autorizza.

- Il Presidente Galletti riferisce che in data 28 febbraio 2020 lo Studio legale Tomassetti ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere attività formativa, ex art.7 lett.F).

Il Presidente Galletti, esaminata l'istanza e ritenuto che la stessa risponde a quanto richiesto dal Regolamento consiliare, ritiene di poter autorizzare lo svolgimento di attività come richiesto dal predetto Studio Legale.

Il Consiglio autorizza.

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Segretario Scialla, procede all'esame delle singole domande di esoneri dalla formazione professionale continua, che approva come da elenco distribuito in adunanza.

#### **Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato**

- Su relazione del Consigliere Scialla sono ammessi al Patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 (n. 61) di richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi di (n. 27) richiedenti non ammessi al Patrocinio a spese dello Stato.

#### **Trasmissione al Consiglio Nazionale Forense dei pareri sulle richieste di inserimento e cancellazione nella lista unica dei difensori di ufficio**

- Su relazione del Consigliere Scialla, esaminate le domande presentate dai richiedenti, il Consiglio in conformità del Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 22 maggio 2015, delibera di trasmettere al C.N.F. il relativo parere circa la permanenza, l'inserimento o la cancellazione dalla lista unica dei difensori di ufficio.

#### **Comunicazioni del Presidente**

- Il Presidente Galletti riferisce sulla scomparsa della Sig.ra Paola Giofrè Martuccelli, consorte del Presidente emerito Carlo Martuccelli e madre del Collega Silvio e della Dott.ssa Flavia.

Il Consiglio formula le condoglianze alla famiglia.

- Il Presidente Galletti riferisce del decesso dell'Avv. Prof. Marcello Foschini, ordinario di diritto commerciale ed emerito rettore della Luiss, collega disponibile con i giovani e maestro indiscusso del diritto.

Il Consiglio formula le condoglianze alla famiglia.

- Il Presidente rileva che il Consigliere Minghelli propone che sia il Consiglio nel complesso ad introdurre le notizie sul decesso dei colleghi, ma ciò è fattualmente impossibile, perché per fare una comunicazione al Consiglio occorre che qualcuno riferisca al Consiglio per consentire di pronunciarsi, non essendo possibile che l'intero Consiglio proponga qualcosa nella sua interezza a se medesimo.



Il Consigliere Segretario Scialla ritiene che tale funzione sia più opportuno venga svolta dal Presidente quale rappresentante dell'Istituzione.

Il Consiglio delibera a maggioranza che d'ora innanzi sia sempre il Presidente, quale rappresentante istituzionale dell'Ordine, ad informare il Consiglio sulle notizie relative al decesso dei colleghi per consentire al Consiglio nella sua interezza di esprimere la condoglianze.

- Il Presidente Galletti rileva che in data 7 aprile 2019 ha ricevuto una pec dall'Avv. (omissis) la quale, anche a nome di altri colleghi (ivi compresi i Consiglieri Galeani e Minghelli), lamentava l'esclusione degli avvocati titolari di pensione di invalidità dai benefici previsti all'art. 44 del D.L. 18/2020 (c.d. Cura Italia), invitando il Governo a intervenire per porre rimedio.

Il Presidente rappresenta altresì che analoghe considerazioni gli sono state formulate per le vie brevi dai colleghi titolari degli altri trattamenti pensionistici (vecchiaia, anzianità, inabilità) anch'essi ingiustamente penalizzati e propone di assumere una delibera che richieda al Governo ed al Parlamento, in sede di conversione del citato D.L., di intervenire per eliminare tutte le situazioni di disparità.

Il Consigliere Galeani precisa di aver presentato anche lui, unitamente al Consigliere Minghelli, una comunicazione in tal senso.

Il Consigliere Cesali sul punto propone di sollecitare i delegati di Cassa Forense di Roma.

Il Consiglio approva e dispone di trasmettere ai delegati di Cassa Forense di Roma per favorire le opportune sollecitazioni per estendere la platea dei beneficiati agli iscritti con pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità ed inabilità. Dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva.

- Il Presidente Galletti comunica che è pervenuta da parte del Dott. Andrea Lesina del settore Book Business Development Manager del Gruppo LSWR una proposta di fornitura annuale del Foro Italiano online versione Gamma, con in aggiunta l'integrazione Banca Dati La Tribuna Plus, rivolta ai praticanti avvocati e agli avvocati iscritti all'Ordine e con età fino a 41 anni. L'importo annuo da corrispondere è rimasto invariato e pari ad Euro 31.967,21, oltre IVA, con decorrenza 15.4.2020. Il Presidente evidenzia altresì che, a febbraio di quest'anno, sono oltre 5.000 colleghi fruitori del servizio.

Il Presidente ritiene che il servizio sia di assoluta utilità per i giovani iscritti fino all'età di 41 anni e consenta loro, senza oneri diretti, di accedere ad un servizio apprezzato e particolarmente gradito oltretutto in un momento di criticità sanitaria ed economica come quello attuale, poiché fruibile anche da remoto e, dunque, nonostante le misure di contenimento in essere.

Il Consiglio autorizza la spesa e delega il Presidente alla sottoscrizione del contratto.

- Il Presidente Galletti riferisce sulla nota di risposta del Procuratore della Repubblica di Roma Michele Prestipino Giarritta a seguito di doglianza evidenziata dall'Ordine circa la limitazione delle attività dell'ufficio deposito querele e denunce alla mera accettazione degli atti urgenti o in scadenza. Il Procuratore comunica di aver ritenuto opportuno, nella prospettiva dei previsti criteri restrittivi dovuti all'emergenza epidemiologica da coronavirus, l'accettazione da parte dell'ufficio preposto delle sole denunce relative a reati contro l'integrità fisica e la libertà personale, nonché contro la libertà sessuale che comportino adozione di atti urgenti e le sole querele il cui termine per la presentazione maturi nei quindici giorni successivi. Riferisce, inoltre, che è preferibile allo stato che esposti, denunce e querele siano presentate presso gli uffici della Polizia Giudiziaria.



Il Consiglio prende atto, pure non ritenendo soddisfacente la risposta.

- Il Presidente Galletti riferisce di avere partecipato dalla sede consiliare lunedì 6 aprile 2020, a una riunione collettiva in teleconferenza indetta dal Presidente della Corte di Appello di Roma ed estesa ai presidenti di sezione di tale ufficio, ai presidenti dei Tribunali del Distretto, nonché ai presidenti degli Ordini forensi territoriali ed al coordinatore dell'Unione Distrettuale degli Ordini forensi.

Alla riunione hanno partecipato anche magistrati titolari d'incarichi di referente informatico negli uffici giudiziari.

Erano presenti in Consiglio e, dunque, hanno assistito alla videoconferenza anche i Consiglieri Graziani e Bolognesi.

Il tema dell'incontro ha riguardato le misure organizzative da adottarsi per assicurare quanto più possibile la continuità dell'attività giudiziaria in materia sia penale che civile.

La riunione è stata utile per consentire lo scambio di idee e di esperienze anche all'interno del Distretto ed ha evidenziato un clima di grande collaborazione tra tutte le componenti del settore Giustizia unitamente alla unanime ed elevata considerazione per l'apporto che i rappresentanti dell'Avvocatura hanno dimostrato di poter recare.

Successivamente alla riunione, la Presidenza della Corte di Appello ha condensato gli argomenti posti in discussione nel provvedimento immediatamente pubblicato sul sito istituzionale e del quale si distribuisce il testo.

All'esito della riunione, il Presidente della Corte di Appello ha anticipato che saranno indette ulteriori occasioni di confronto, per l'adozione di soluzioni che siano quanto più opportune per consentire lo svolgimento delle attività nell'attuale fase di emergenza sanitaria.

Il Presidente riferisce poi che nel pomeriggio di lunedì 6 aprile ha partecipato, accompagnato dal Consigliere Tesoriere Graziani, ad una riunione col Presidente del Tribunale Dott. Monastero preordinata all'assunzione di un prossimo provvedimento che consenta la graduale riapertura degli uffici nel rispetto delle previsioni legislative e dei vari DPCM che si sono succeduti; nell'ambito della riunione è stata prospettata la sottoscrizione di un protocollo col Consiglio, sul modello di quello generale CSM/CNF, relativo al solo svolgimento delle udienze civili tramite collegamento da remoto e tramite trattazione scritta (ai sensi dell'art. 83 co. 7 lett. f) e lett. h) D.L. 18/2020).

Infine, il Presidente rileva che nella serata del medesimo 6 aprile è stata resa nota la decisione governativa di posticipare la riapertura (c.d. seconda fase) alla data del 12 maggio 2020 (D.L. 23/2020).

Il Presidente, inoltre, riferisce che in data odierna ha ricevuto la bozza del "*Protocollo fra il Tribunale ordinario di Roma e il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma per lo svolgimento delle udienze civili tramite collegamento da remoto e tramite trattazione scritta, ai sensi dell'art. 83, comma 7, lett. f) e lett. h), decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18*", che distribuisce, dove sono state positivamente valutate alcune osservazioni che erano state formulate per le vie brevi nell'ambito della costante interlocuzione con la presidenza del Tribunale di Roma.

Il Presidente suggerisce di autorizzare la sottoscrizione del Protocollo per consentire al più presto la ripresa delle attività, così come prevista e disciplinata dal D.L. 11/2020, 18/2020 e, da ultimo, 23/2020. A seguito di richiesta di termine di dieci minuti per la lettura dello stesso, da parte dei Consiglieri Minghelli, Galeani e Nicodemi, il Presidente procede a dare lettura integrale della bozza di Protocollo, in modo da consentirne l'approfondimento a tutti gli interessati.

Il Consigliere Galeani chiede se è previsto un orario delle udienze.



Il Presidente precisa che l'orario dell'udienza sarà precisato di regola almeno dieci giorni prima, consentendo così all'Avvocato di organizzarsi anche se l'udienza fosse fissata nel primo pomeriggio.

Il Consigliere Nicodemi chiede rinvio di una settimana per esame del testo: in difetto si asterrà.

Il Presidente precisa che la decisione è urgente e non può essere rinviata, altrimenti si penalizzerebbe la ripresa delle attività unanimemente auspicata e la maggioranza degli altri Consiglieri concorda con il Presidente.

Interviene il Consigliere Celletti evidenziando i problemi dei rinvii delle udienze non ancora comunicati e chiede se ci si possa astenere dall'andare in udienza materialmente in Tribunale.

Il Presidente precisa che in questo momento la presenza fisica dei difensori è esclusa se non nei casi previsti dai vari DL già citati e anche nella seconda fase sarà possibile con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria.

Il Consigliere Cesali, avendo già fatto una comunicazione in tal senso che verrà rappresentata in seguito, propone un rinvio di una settimana per consentire l'intervento della Commissione informatica.

Il Consigliere Tesoriere precisa che la Commissione informatica si è riunita via skype lunedì scorso ed ha già analizzato il protocollo del C.S.M. al quale questo elaborato si richiama e dal quale differisce solo in parti migliorative per gli Avvocati

Il Consiglio, astenuto il Consigliere Nicodemi, delega il Presidente alla sottoscrizione non appena possibile del testo del protocollo d'intesa volto a disciplinare a) le modalità di svolgimento delle udienze civili tramite collegamento da remoto e b) le modalità di svolgimento delle udienze civili tramite trattazione scritta. La presente delibera è immediatamente esecutiva.

- Il Presidente Galletti riferisce che il Presidente del Tribunale Ordinario di Roma – Ufficio Gip - Dott. Bruno Azzolini, all'esito ed in accoglimento della specifica istanza formulata dal medesimo per conto del Consiglio, ha informato che il coordinatore delle cancellerie della sezione Gip ha dato disposizioni al proprio ufficio di accettare le richieste copie con pagamento telematico e chiede di voler comunicare agli Avvocati tale iniziativa invitandoli a trasmettere telematicamente il codice identificativo univoco al fine di vidimare la marca da bollo dovuta.

Il Consiglio prende atto favorevolmente, ringraziando per l'iniziativa il Presidente Azzolini.

- Il Presidente Galletti comunica che la casa editrice Giuffrè Francis Lefebvre ha aderito all'iniziativa promossa dal Ministero per l'Innovazione tecnologica, "Solidarietà Digitale". Con essa la casa editrice concede l'opportunità a quanti ne facciano richiesta di consultare gratuitamente, fino al 31 maggio 2020, le soluzioni digitali "De Jure" e "Portali tematici", chiedendo di divulgare tale opportunità agli avvocati iscritti all'Albo forense romano.

Il Consiglio ringrazia per l'offerta ed approva con delibera esecutiva, disponendo la pubblicazione sul sito istituzionale previa verifica da parte del DPO per eventuali profili attinenti la tutela dei dati personali.

- Il Presidente Galletti riferisce, visto il prolungarsi dell'emergenza epidemiologica e le misure adottate dal Governo per contenere il contagio e l'utilizzazione del lavoro agile con una quota irriducibile di lavoro in presenza, di aver inviato nota al Procuratore della Repubblica di Roma, Dott. Michele Prestipino Giarritta, volta a richiedere anche per l'Ufficio copie ex art. 415 bis c.p.p. l'accettazione delle richieste copie con pagamento telematico, analogo a quello adottato dal Coordinatore delle Cancellerie della Sezione GIP.



Il Consiglio prende atto.

### **Comunicazioni del Vice Presidente**

(omissis)

### **Comunicazioni del Consigliere Segretario**

#### **Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n. 53**

- Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Francesco Bevivino, Simona Cerqua, Francesca Romana Fuselli, Lorenzo Innocenzi, Paolo Leopardi

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

(omissis)

- Il Consigliere Segretario Scialla ed il Consigliere Mobrìci, nelle qualità di coordinatori della commissione per le difese di ufficio comunicano che il Consiglio Nazionale Forense, nella seduta amministrativa del 20 marzo 2020, a fronte del persistere della sospensione della attività giudiziaria e dei relativi termini processuali, che inevitabilmente comporta una minore partecipazione degli avvocati alle udienze e agli eventi formativi, ha deliberato di modificare il Regolamento che si distribuisce, al fine di ridurre – in ragione della emergenza sanitaria in atto – il numero delle udienze penali e dei crediti formativi necessari per l'inserimento nell'elenco unico nazionale dei difensori di ufficio nell'anno 2020 e ai fini della permanenza nel predetto elenco per l'anno 2021. Viene pertanto prevista una opportuna deroga, determinata dall'emergenza sanitaria in atto.

Il Consiglio prende atto.

### **Comunicazioni dei Consiglieri**

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio di intervenire presso gli organi istituzionali competenti affinché possano beneficiare dell'indennità di euro 600,00 i colleghi che percepiscono la pensione d'invalidità ovvero integrarli tra quelli che potrebbero usufruire dell'implementazione del Fondo in favore dei superstiti e titolari di pensione previsto dal Consiglio di Amministrazione della Cassa forense, nel suo comunicato agli iscritti del 2 aprile.

Il Consiglio prende atto, rimandando alla comunicazione del Presidente ed alla delibera già assunta.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio di proporre alla Cassa Forense un bando per il sostegno dell'attività professionale che preveda un contributo pari al 50% della rata del mutuo per l'acquisto dell'immobile dove si svolge l'attività professionale (la metà nel caso di uso promiscuo) ovvero, in alternativa, l'importo delle bollette elettriche e telefoniche per i mesi di marzo ed aprile, anche per i colleghi iscritti negli anni 2019 e 2020, senza alcuna limitazione di reddito ed anche se pensionati attivi. Tale contributo non dovrebbe essere cumulabile con quello relativo al canone di locazione, già previsto con altro bando.

Il Presidente ricorda che nella scorsa adunanza i delegati romani di Cassa forense hanno indicato seriamente le possibili linee d'intervento della Cassa forense e che il Consiglio ha approvato le proposte con delibera unanime; ritiene perciò del tutto inutile che singoli Consiglieri diano sfogo alla



loro fantasia, proponendo soluzioni improvvisate, magari da diffondere ex post tra i colleghi in difficoltà.

Il Presidente, ad ogni buon conto, prendendo spunto da quanto indicato dai Consiglieri proponenti e ritenendo ingiusta e limitativa la loro proposta, propone di chiedere a Cassa forense di accollarsi per intero le rate dei mutui degli studi dove si svolge l'attività professionale e per intero anche i costi delle utenze elettriche e telefoniche degli iscritti, senza limiti di età e di reddito, e non già per i soli mesi di marzo ed aprile, come proposto dai Consiglieri Nicodemi e Celletti, ma per tutto il prossimo anno e, magari, anche per i successivi.

Il Consigliere Celletti illustra il motivo della proposta.

Il Consigliere Nicodemi ritiene di farsi portavoce dei colleghi che non sono intestatari diretti di contratto di affitto o mutuo.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi, considerata la diffusione del virus covid-19 ed i conseguenti provvedimenti governativi, chiedono al Consiglio di valutare l'opportunità di richiedere ai locatori la riduzione del canone di locazione degli immobili dell'Organismo di Mediazione e del C.D.D. Se ne potrebbe occupare la commissione Locazione.

Il Presidente rileva che, come dovrebbe essere noto a tutti i Consiglieri, l'organismo di mediazione è oramai gestito da una Fondazione e, dunque, ogni decisione riguardo al canone locatizio spetta a questa.

Circa la locazione degli uffici C.D.D., il Presidente propone che il Consigliere Tesoriere possa farsi carico direttamente della trattativa con la proprietà.

Il Consiglio approva la proposta del Presidente e delega il Consigliere Tesoriere a prendere contatti con la proprietà dei locali in locazione al C.D.D. per tentare una riduzione stragiudiziale del canone locatizio.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio qual è stato il numero delle mediazioni presentate nel mese di marzo 2020 all'Organismo di Mediazione forense (Fondazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma) e qual è stata la diminuzione rispetto a gennaio e febbraio 2020.

Il Presidente rileva che, come dovrebbe essere noto a ciascun Consigliere, la richiesta va formulata alla Fondazione e non al Consiglio.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio quanti colleghi hanno già versato il contributo annuale 2020 dell'Ordine e qual è l'importo complessivo incamerato dall'Ordine fino ad oggi.

Il Presidente invita i Consiglieri a formulare le richieste informative direttamente all'ufficio Amministrazione per rispetto dell'istituzione Consiliare e senza impegnare il tempo di 25 Consiglieri per soddisfare quesiti ed istanze che potrebbero essere soddisfatti con una mera telefonata al funzionario competente.

Il Consigliere Tesoriere riferisce che, come indicato dal Funzionario responsabile del servizio, hanno versato la contribuzione 5.970 Avvocati (per un totale 1.067.042,00 Euro) e 1.319 Praticanti (per un totale di 108.850,00 Euro). Di tale somma, una consistente quota è rappresentata dalla contribuzione dovuta per legge al Consiglio Nazionale Forense. Il Consigliere Tesoriere segnala che



la somma sinora riscossa è purtroppo largamente insufficiente rispetto a quanto necessita annualmente per assicurare la conduzione delle attività istituzionali del Consiglio.

Il Consigliere Nicodemi ricorda di conteggiare tra le spese anche la quattordicesima dei dipendenti.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio, viste le disposizioni del Consiglio Nazionale Forense sulla formazione per l'anno 2020, che prevede l'obbligo di acquisire solo 5 crediti formativi, se sono state previste limitazioni per le attività di formazione dell'Ordine di Roma.

Il Presidente invita i Consiglieri a rendere intellegibile il quesito e, dunque, a specificare cosa intendono per "limitazioni per le attività di formazione dell'Ordine di Roma", essendo evidente che la disciplina dettata dal C.N.F. è immediatamente recepita dal Consiglio riguardi in modo uniforme tutti gli Ordini d'Italia, non essendo evidentemente ipotizzabile che il C.N.F. possa prevedere una formazione diversificata per zone territoriali e, per così dire, a macchia di leopardo.

Il Consigliere Celletti precisa che lo scopo dell'intervento è quello di sapere quando riprenderà la formazione del Consiglio

Il Presidente precisa che attualmente l'utilizzo dell'Aula Avvocati per la formazione, al pari di quello di tutte le aule del Palazzaccio adibite alla formazione, è inibito con provvedimento del Segretariato generale della Corte. Precisa altresì che sarà l'intero Consiglio a decidere quando e con quali modalità sarà possibile riprendere la formazione.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi fanno presente al Consiglio che l'ente previdenziale dei medici (ENPAM) ha riconosciuto un'indennità mensile pari ad euro 1.000,00 in aggiunta al contributo statale di euro 600. I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono all'Ordine di invitare i delegati distrettuali della Cassa Forense a sollecitare un intervento di analoga valenza.

Il Presidente ritiene di potere rassicurare i Consiglieri Celletti e Nicodemi sul fatto che i delegati romani alla Cassa forense hanno tutte le competenze necessarie per rappresentare gli interessi degli iscritti come, peraltro, è comprovato dall'interlocazione costante e proficua col Consiglio e, da ultimo, con l'approvazione alla scorsa adunanza da parte del Consiglio con votazione unanime delle proposte da questi formulate; tuttavia, per assecondare i Consiglieri nelle loro fantasiose richieste propone che il Consiglio chieda ai delegati distrettuali di raddoppiare o triplicare l'importo che viene riferito essere stato deliberato da ENPAM e riproposto ingiustamente dai Consiglieri Celletti e Nicodemi soltanto nella misura limitata indicata.

Il Consigliere Cerè ritiene inopportuna la comunicazione, ponendo a confronto due sistemi e due categorie completamente diverse e, soprattutto, tenendo presente quanto sono impegnati e quanto rischiano gli stessi medici in questo peculiare momento storico.

Il Consigliere Cesali specifica la profonda differenza, anche giuridica, tra i due sistemi che perciò non sono neppure minimamente comparabili.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio se è possibile creare un Fondo ad hoc - diverso dalla ONLUS dell'Ordine e dall'ufficio che nella gestione ordinaria si occupa dei colleghi in difficoltà - per i colleghi che avranno necessità di interventi economici per riavviare o supportare l'attività professionale dopo il blocco degli uffici giudiziari. Il Fondo potrebbe essere creato facendo





confluire un importo pari ai contributi riconosciuti per le attività sportive nell'anno 2019. Nel contempo, si potrebbe prevedere fino alla fine dell'anno il blocco della concessione di contributi per eventi sportivi, che, considerata la situazione, sarebbero comunque di incerta organizzazione. Inoltre nel fondo potrebbero confluire gli importi relativi a voci di costi del bilancio 2019 del Consiglio, non compatibili con la situazione odierna del Paese, e quindi che non verrebbero utilizzati. In tal modo non si avrebbe un aggravamento dei costi per l'Ordine. I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono di far parte del coordinamento del suddetto Fondo.

Il Presidente ringrazia in Consiglieri per le ipotesi formulate e propone di esaminarle laddove ve ne fosse la concreta esigenza, essendo per adesso ampiamente capienti i fondi già all'uopo accantonati dal Consiglio e quelli della fondazione onlus.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio quali provvedimenti sono stati adottati per garantire la salute del personale dipendente, a tempo determinato ed indeterminato, e del personale fornito da terzi e quale impegno è stato loro richiesto nel mese di marzo 2020.

Il Consigliere Segretario Scialla invita i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta a rivolgersi all'Ufficio Amministrazione, con le modalità decise nelle scorse adunanze, per assumere le informazioni domandate, non ritenendo di dover tedare il Consiglio con il riepilogo di delibere consiliari ed adeguamenti conseguenti già comunicati e, dunque, perfettamente noti ai Consiglieri.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio, considerato la sospensione dello svolgimento delle mediazioni, quali provvedimenti - organizzativi e gestionali - sono stati presi dal coordinatore dell'Organismo di Mediazione Forense (Fondazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma).

Il Presidente rileva che, come dovrebbe essere noto anche ai Consiglieri proponenti, la competenza per l'organismo di mediazione è della Fondazione (e non del Consiglio) e perciò invita per l'ennesima volta i Consiglieri proponenti a non tedare il Consiglio su questioni che non sono di competenza consiliare.

Il Consigliere Segretario Scialla invita i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta a rivolgersi in ogni caso alla Fondazione, non ritenendo di dover tedare il Consiglio con il riepilogo di delibere consiliari e circostanze già note.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi fanno presente al Consiglio che l'Ordine di Torre Annunziata ha deliberato la riduzione dei contributi annuali per gli iscritti del 50%, con posticipazione del termine al 1° gennaio 2021.

Il Presidente rileva che la questione relativa alla contribuzione è stata affrontata e definita alla scorsa adunanza e, pertanto, invita i Consiglieri proponenti ad evitare comunicazioni inutili sul punto che non aggiungono nulla di nuovo rispetto a quanto già deliberato.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio quali provvedimenti sono stati adottati per garantire la salute del personale dipendente, a tempo determinato ed indeterminato, e del personale



fornito da terzi dell'Organismo di Mediazione Forense (Fondazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma) e quale impegno è stato loro richiesto nel mese di marzo 2020.

Il Presidente ribadisce che, come dovrebbe essere noto anche ai Consiglieri proponenti, le questioni relative all'Organismo di Mediazione sono di competenza della Fondazione e non del Consiglio.

Il Consigliere Segretario Scialla invita i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta a rivolgersi all'Ufficio Amministrazione, con le modalità decise nelle scorse adunanze, per assumere le informazioni domandate, non ritenendo di dover tediare il Consiglio con il riepilogo di delibere consiliari ed adeguamenti conseguenti già comunicati e, dunque, perfettamente noti ai Consiglieri.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio se è possibile una riduzione della quota annuale per i colleghi romani, che possa essere compatibile con l'attuale situazione economica e patrimoniale dell'Ordine.

Il Presidente rileva che la questione relativa alla contribuzione per l'anno in corso è stata affrontata e definita alla scorsa adunanza e, pertanto, invita i Consiglieri proponenti ad evitare comunicazioni inutili sul punto che non aggiungono nulla di nuovo rispetto a quanto già deliberato.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio qual è l'importo attualmente disponibile della ONLUS dell'Ordine degli Avvocati di Roma e quali finalità di utilizzo sono state consigliate dal coordinatore per l'anno 2020.

Il Presidente rappresenta che dovrebbe essere nota a qualunque Consigliere la natura giuridica della Onlus e perciò invita i Consiglieri istanti a prenderne finalmente contezza anche loro ed a formulare ogni eventuale motivata richiesta direttamente alla Fondazione Onlus e non al Consiglio per evitare inutili perdite di tempo.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio quali provvedimenti sono stati adottati per garantire la salute del personale dipendente, a tempo determinato ed indeterminato, e del personale fornito da terzi della Scuola Forense (Fondazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma) e quale impegno è stato loro richiesto nel mese di marzo 2020.

Il Presidente rappresenta che dovrebbe essere nota a qualunque Consigliere la natura giuridica della Fondazione Scuola Forense e perciò invita i Consiglieri istanti prenderne finalmente contezza anche loro ed a formulare eventuale motivata richiesta direttamente alla Fondazione e non al Consiglio per evitare inutili perdite di tempo.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio se tutti mediatori dell'Organismo di Mediazione Forense (Fondazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma) hanno ricevuto l'importo loro dovuto per le mediazioni svolte nell'anno 2019.

Il Presidente rappresenta che dovrebbe essere nota a qualunque Consigliere la natura giuridica della Fondazione relativa all'organismo di mediazione e perciò invita i Consiglieri istanti a prenderne finalmente contezza anche loro ed a formulare eventuale motivata richiesta direttamente alla fondazione e non al Consiglio per evitare inutili perdite di tempo.



Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio quale riscontro hanno dato il Consigliere Tesoriere, il commercialista ed i Revisori dei Conti sulla richiesta formulata dai Consiglieri Celletti e Nicodemi sul rilascio dei pareri di congruità, presentati dal 9\3\2020 al 30\3\2020, senza alcun onere a carico degli iscritti, come da delibera dell'Ordine del 26 marzo 2020.

Il Presidente rileva che la questione è già stata trattata alla precedente adunanza; in ogni caso, evidenzia che, come dovrebbe essere noto a ogni Consigliere, per gli iscritti in condizioni di fragilità il rilascio del parere di congruità è gratuito sin dal 14 febbraio 2019 (almeno per tutti per coloro che dichiarano un reddito inferiore ad Euro 25.000,00) e invita pertanto anche i Consiglieri istanti a prendere finalmente contezza della circostanza, astenendosi per il futuro dal riproporre questioni già trattate dal Consiglio in assenza di significativi elementi di novità per rispetto dell'Istituzione consiliare e del tempo di tutti i Consiglieri.

Il Consiglio prende atto e delega il Consigliere Tesoriere ad approfondire.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio se la relazione del Responsabile del Dipartimento Amministrazione Dott. Giusti, sulla riduzione della quota d'iscrizione all'Albo per l'anno 2020, sia stata redatta previa interlocuzione con il Consigliere Tesoriere, il commercialista dell'Ordine ed i Revisori dei conti.

Il Presidente rileva che la questione è già stata trattata alla precedente adunanza ed invita i Consiglieri istanti ad astenersi per il futuro dal riproporre questioni già trattate dal Consiglio in assenza di significativi elementi di novità per rispetto dell'istituzione consiliare e del tempo di tutti i Consiglieri.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono al Consiglio quanti colleghi non hanno versato la quota di iscrizione annuale del 2019, l'importo complessivo e quali iniziative sono state prese per il recupero delle suddette somme.

Il Consigliere Tesoriere segnala che, come da regolamento, tutti coloro che vertono in situazione di morosità per omessa contribuzione all'Ordine, sono stati invitati al pagamento mediante i consueti strumenti sollecitatori.

Peraltro, la riscossione dovuta all'Ordine forense è congiunta anche alla esazione della contribuzione dovuta al Consiglio Nazionale Forense, resa doverosa dall'art. 29, comma 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Nonostante ciò, il Consigliere Tesoriere ritiene corretto sostenere i Colleghi che, seppure in condizione di mora, vivono un momento di così drammatica difficoltà finanziaria e a tale fine, ed anche per evitare duplicazione di costi e di sgradevoli iniziative, come comunicato nell'adunanza del 9 gennaio scorso, è stato dato corso alla doverosa segnalazione della situazione al C.N.F., atto dovuto ai sensi del Regolamento 22 novembre 2013 n. 3. Ulteriori passi verranno prontamente eseguiti non appena il C.N.F. avrà fatto pervenire la comunicazione prevista del regolamento stesso.

Il Consigliere Nicodemi chiede la precisazione dei numeri ed il Consigliere Tesoriere si riserva una comunicazione specifica in una prossima adunanza per fornire al Consiglio indicazioni complete e dettagliate.

Il Consiglio prende atto.



- I Consiglieri Celletti e Nicodemi, considerato che vari studi legali risultano in attività, chiedono al Consiglio di ricordare ai titolari degli uffici di far rispettare le prescrizioni di legge per evitare la diffusione del virus, a tutela della propria salute e di quella di tutti i collaboratori. In particolare, si chiede che venga agevolato lo svolgimento dell'attività lavorativa da casa. Nel caso in cui ciò non fosse possibile - per motivi logistici ed organizzativi - prevedere, previa sanificazione degli ambienti, l'utilizzo di guanti e mascherine, il mantenimento della distanza di sicurezza, l'utilizzo di disinfettanti ed ogni altro accorgimento necessario. I consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono che la delibera sia dichiarata immediatamente esecutiva con divulgazione con ogni mezzo di informazione disponibile agli iscritti.

Il Presidente rileva che la disciplina del lavoro all'interno degli studi professionali (e di quelli legali) è disciplinata *ex lege* (e nell'attuale periodo emergenziale anche con i DPCM noti a chiunque e pubblicati sul sito istituzionale); ritiene perciò addirittura offensivo per gli Iscritti il fatto che qualcuno possa proporre al Consiglio di invitare gli avvocati a rispettare la legge, quasi che non siano in grado di comprendere da sé medesimi i precetti normativi e di farne doverosa applicazione, vieppiù nell'attuale periodo di crisi sanitaria, laddove il rispetto delle disposizioni sanitarie e di contenimento è dettato nel loro stesso interesse.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Celletti e Nicodemi chiedono che il Presidente del Tribunale Civile di Roma disponga l'apertura immediata dello sportello che rilascia le copie esecutive dei provvedimenti giudiziari, ovvero autorizzi - se possibile - l'invio della copia esecutiva via PEC che dovrebbe essere autenticata dall'avvocato. In questo modo il creditore potrebbe evitare che il debitore, nelle more della ricezione del titolo esecutivo, compia azioni che possano distogliere dal suo patrimonio beni a garanzia del soddisfacimento del credito.

Il Consigliere Tesoriere segnala di aver già affrontato il problema, specificamente sollevato in sede di riunione di Commissione consiliare. Il cancelliere capo dell'Ufficio Copie Sentenze Civili del Tribunale ha confermato che, *“come da provvedimento del Presidente del Tribunale e della Dirigente dello stesso che mi risulta essere stato comunicato per quanto di competenza all'Ordine degli Avvocati di Roma, l'attività dell'ufficio copie sentenze civili che mi pregio di dirigere è ridotta al solo servizio PEC, relativamente alle richieste urgenti con il ritiro delle medesime a dopo il 15 c.m. salvo ulteriore provvedimento di proroga a nuovo termine. Unica eccezione sono le richieste urgenti accompagnate da idonea autocertificazione e documentazione a sostegno che sono lavorate con le tempistiche ordinarie. Il Vs. addetto è presente presso la postazione PEC ogni giorno, coadiuvato da personale dell'ufficio che garantisce la presenza ai fini della valutazione delle richieste medesime. Quanto sopra fino a nuova comunicazione della Presidenza e della Dirigenza compatibilmente all'andamento della pandemia in corso“*.

Il Consigliere Tesoriere esprime il ringraziamento a tutti coloro che contribuiscono a mandare avanti le attività giudiziarie, pur in questo difficile momento del Paese.

Il Presidente ringrazia i proponenti per la proposta, evidenziando che ciascun iscritto è in grado di comprendere che il rilascio delle copie esecutive è disciplinato *ex lege* e non dipende certo dalle indicazioni dei vari Presidenti dei Tribunali.

Il Consigliere Tesoriere Graziani, i Consiglieri Galeani e Nicodemi, concordando sulla esistenza in questo momento particolare del lamentato disservizio.

Il Consiglio prende atto.



- I Consiglieri Galeani e Minghelli avendo ricevuto numerose sollecitazioni dai Colleghi espongono quanto segue:

“Oggetto: Decreto Interministeriale del 28 marzo 2020 (Indennità per lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria a valere sul “Fondo per il reddito di ultima istanza”) - Il decreto in oggetto ha fissato i criteri di priorità e le modalità di attribuzione dell’indennità riconosciuta dall’art. 44 del D.L. N 18 del 17 marzo 2020 a valere sul “Fondo per il reddito di ultima istanza” in favore dei lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, danneggiati dal virus COVID-19.

Tra i requisiti richiesti dall’art. 3 del suddetto decreto vi è quello di non essere titolare di pensione (lett. a).

Tale previsione, legittima e pienamente condivisibile per coloro che fruiscono di una pensione di anzianità, esclude però dal beneficio, o almeno così viene interpretata da Cassa Forense, anche coloro che percepiscono una pensione di invalidità conseguente alla loro ridotta capacità lavorativa, a meno di 1/3, determinata da infortunio e/o malattia e viene erogata a condizione, pena la sospensione e la successiva revoca, della regolarità contributiva.

Come è noto l’importo ricevuto a titolo di pensione o assegno di invalidità è totalmente funzionale per accedere alle cure mediche necessarie.

Risulta, quindi, di solare evidenza come l’esclusione dal reddito di ultima istanza di coloro che percepiscono una pensione o un assegno di invalidità costituirebbe, per gli stessi, un ulteriore danno privo di qualunque giustificazione oltre che una palese violazione dei nostri principi costituzionali.

Con la presente, pertanto, si chiede a Cassa Forense di attivarsi presso il Legislatore affinché, in sede di interpretazione autentica, chiarisca che il termine “titolare di pensione” è riferito unicamente ai titolari di pensione di anzianità o vecchiaia.

In alternativa si chiede che la pensione o assegno di invalidità venga integrata, nel suo ammontare netto, fino al raggiungimento dell’importo di euro 600,00 per tutta la durata del “Fondo per il reddito di ultima istanza”.

Chiedono che il Consiglio si attivi nei confronti dei vertici di Cassa Forense per sostenere quanto sopra”.

Il Consiglio si riporta a quanto già riferito dal Presidente e deliberato sul punto e rinnova il sostegno per l’ampliamento del beneficio all’uopo trasmettendo la delibera ai delegati romani della Cassa forense.

- I Consiglieri Galeani e Minghelli, sollecitati dalla discussione delle scorse settimane, quando venne chiesta la ratifica e il plauso per le attività svolte per l’emergenza Corona Virus da parte del Consiglio dell’Ordine e della Presidenza, ribadendo che nel merito è sempre e comunque lecito dissentire, tengono ad evidenziare che:

- si è contestata, ancor prima dell’emergenza Coronavirus, la scelta di sostenere la riduzione degli orari di cancelleria, dimostrando “vicinanza” al Presidente Francesco Monastero, pur effettivamente privato di un terzo del personale, in quanto atto in grado di incidere pesantemente sulle condizioni di lavoro dei colleghi e per una questione metodologica: nell’eventualità dell’accettazione di una riduzione contra legem degli orari di cancelleria cosa era stato chiesto in cambio in favore degli Avvocati? La “tensione istituzionale” di cui questo Consiglio si dichiara pervaso non può nuocere e basta agli interessi dei suoi rappresentati, per il semplice fatto che ha la funzione di rappresentarli; nel caso specifico, pur potendosi convenire con lo stato d’emergenza della Giustizia (non nuovo), bisognava contrattare un ritorno di vantaggi per l’Avvocatura;



- mantenere cordiali rapporti di incondizionato assenso con i vertici della magistratura romana si crede non sia tra i primi compiti dell'Ordine degli Avvocati di Roma, che deve invece innanzitutto pretendere rapporti paritetici con tutti i protagonisti del mondo giudiziario, senza però dimenticare per chi è chiamato ad ottenere vantaggi;
- si è contestato parimenti, ancora fuori all'emergenza Coronavirus, il sostegno indiscriminato al Presidente Luciano Panzani per le medesime ragioni, viste le già gravi carenze e lungaggini delle cancellerie della Corte di Appello, avendo la riduzione degli orari di apertura l'attitudine a rendere l'accesso ancora più gravoso (come poi nel periodo seguente è stato);
- a parte la considerazione che il gruppo Vaglio – con alcuni amministrativisti allora appena emergenti – fece della battaglia sugli orari di apertura delle cancellerie una propria bandiera – opponendosi ai metodi da *entente cordiale* tra l'allora Presidente De Fiore e l'allora Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma; quindi, anche per ragioni di coerenza, sarebbe stato opportuno ottenere un contraddittorio con i vertici delle Istituzioni Giudiziarie e con i rappresentanti del personale amministrativo sull'impiego delle risorse umane, segnalando come vi fossero uffici sovradimensionati nei quali era possibile reperire alcune unità di lavoro, insistendo anche sulla necessità di riaprire tavoli per l'informatica giudiziaria, almeno per quel che riguarda il penale: per ottenere finalmente il 415 bis da casa, le copie G.I.P. da casa, la digitalizzazione dell'intero fascicolo di primo grado così da rendere consultabili, sempre da casa, i fascicoli anche al dibattimento ed in Corte di Appello (dove gli incaricati alla scannerizzazione sarebbero andati certamente diminuendo dovendosi aggiungere al lavoro già svolto solo le notifiche ed eventuali mezzi istruttori espletati). In tal modo si sarebbe potuta agevolmente recuperare la buona pratica dell'invio dei fascicoli integrali – digitalizzati – alla Suprema Corte, superando l'abuso dell'autosufficienza del ricorso, autoimposto dai vertici delle Istituzioni Forensi, un'altra assurdità con conseguenze negative fatte sopportare agli iscritti;
- dalla comparsa dell'emergenza Coronavirus, si è contestata la scelta di seguire, senza che siano emerse critiche, i deliberati dell'ex Presidente del Tribunale Dott. Francesco Monastero e dell'ex Presidente della Corte di Appello; il primo intervento stabiliva che dovevano restare fuori dalle aule di Giustizia Penale gli Avvocati e l'utenza, ma ammassati nei corridoi, per preservare aule sgombre ai Magistrati e al personale Amministrativo, provvedimento non soltanto inutile e aberrante in un Tribunale senza finestre, ma soprattutto anche gravemente insultante per le toghe, viste come elementi sacrificabili; anche in quel caso, si registrò in adunanza un intervento che chiedeva appunto se non si volesse intervenire rivendicando la dignità degli avvocati; in seguito, ancora si potuto osservare fino in fondo l'effetto dello sbilanciamento di considerazione tra vertici della Magistratura e Avvocatura – che non può essere certo compensato da citazioni in adunanze pubbliche che forse possono gratificare un individuo ma non hanno alcuna utilità per la categoria – ad esempio nella mancata predisposizione di presidi sanitari esclusivi per gli avvocati, nelle decisioni di imperio di chiusura di uffici senza necessità od urgenza (come l'Ufficio Esecuzioni) e blocco di servizi, infine nella mancata predisposizione del servizio rinvii delle udienze che obbliga gli avvocati ad attivarsi per conoscere la sorte dei loro fascicoli senza poter invece contare sull'invio di P.E.C. informative che, almeno nelle intenzioni, avrebbero dovuto diffondere tali notizie, nel rispetto delle esigenze dei professionisti anche nel loro rapporto con gli assistiti che non possono comprendere il motivo per cui a settimane dal rinvio d'ufficio delle udienze non ci sia notizia del destino dei loro contenziosi; questa scarsa, continuamente reiterata, mancanza di considerazione, crediamo sia invece il prezzo dell'aiuto e della condivisione delle responsabilità che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma avrebbe dovuto pretendere per i propri iscritti;



- dare informazioni costanti sulle ordinanze, decreti, regolamenti delle istituzioni giudiziarie non può essere considerato un merito, ma un dovere, per cui certo si ringrazia nel caso di buona efficienza ma che costituisce un semplice accumulo di dati se ordinanze, decreti, regolamenti delle istituzioni non vengono lavorati, indicizzati (magari estraendone solo i dati utili), resi accessibili, ma ammassati in un lungo elenco che obbliga chi cerca un dato preciso a molte, inutili, letture;

- quello che si contesta, insomma, è il metodo che invece di cercare ed attendersi un plauso, dovrebbe avere come obiettivo il rendere un servizio utile agli iscritti e, in quanto tale, ragionato perché sia veramente di sostegno alla categoria e non un semplice spot che serva a veicolare l'idea di una frenetica attività per i colleghi, che in realtà non si vede. Si tratta sempre di una questione di merito. Non per il gusto di contestare ma perché, se non si hanno idee, è giusto farsi aiutare da chi le idee le ha.

In ultimo, i Consiglieri Galeani e Minghelli debbono esternare la loro perplessità sul recente comunicato *“La solidarietà non si nutre di sole parole, ma di gesti concreti. È per questo che la vicinanza già espressa nei giorni scorsi dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma per i Medici, gli Infermieri e gli Operatori Sanitari tutti si traduce ora in un atto concreto come l'acquisto di 62 caschi per la ventilazione meccanica a pressione positiva continua #CPAP che il COA Roma ha donato allo Spallanzani INMI. Un piccolo contributo alla guerra che questi nostri amici stanno combattendo per difendere tutti noi.”*.

Innanzitutto perché non è mai bello ed elegante far sapere in giro che si fatta beneficenza, in secondo luogo perché chi era presente sa bene chi aveva richiesto quella solidarietà, in che misura e con quali risultati. Inoltre ciò che proprio risulta di cattivo gusto è il fatto che il Consiglio rivendichi, *tout court*, la donazione. Non l'Ordine degli Avvocati di Roma ha donato, ma l'Avvocatura Romana, perché, fino a prova contraria, il denaro gestito, non appartiene alle maggioranze consiliari (ricordo un tizio durante una manifestazione su un carro che diceva che se l'Ordine fosse stato soppresso lui prima avrebbe speso tutte le sue finanze, invece di restituirle agli iscritti!) ma ad ogni singolo Avvocato.

Una lezione di buon gusto arriva dalle Associazioni di Cacciatori che hanno raccolto 1.600.000,00 Euro da dare in beneficenza, ma che sono usciti, pubblicamente, con l'immagine che si distribuisce. Come dire: i soldi sono di tutti, la dignità è di ciascuno di voi!

Per questo, per venire ad oggi, non è possibile che venga disposta una nuova sospensione fino all'11 maggio 2020 e che si preveda una ripresa dal lavoro solo con rinvii disposti dopo il 30 giugno 2020. L'Avvocatura soffre ed è necessario che chi la tutela si prenda carico di mettere sul tavolo della contrattazione questioni che chi attende comodamente a casa a fine mese lo stipendio non può capire o valutare.

Si chiede, pertanto, che il Consiglio intervenga sui vertici delle Istituzioni Giudiziarie Romane affinché, rilevate le descritte criticità, si carichi dell'onere di:

contestare il progetto di lenta ripresa dell'attività giudiziaria, perché sin dalla scadenza del 25 aprile 2020 si provveda a fissare le nuove udienze ben prima del 30 giugno 2020, per rendere i mesi di maggio fruttuosi all'attività giudiziaria, ponendosi in chiave critica nei confronti dei Presidenti di Tribunale e Corte d'Appello, anche perché vengano attivate anche le udienze da remoto in sede civile e per determinare le modalità di svolgimento delle udienze dove è necessaria la presenza delle parti in aula;

intervenire sulla Presidenza del Tribunale perché ci si attivi contro la sospensione del deposito dei decreti ingiuntivi e delle sentenze presso il Giudice di Pace, affinché gli Avvocati possano tornare al lavoro, essendo essenziale il servizio ai cittadini e ai colleghi.



Il Presidente contesta parola per parola la – invero caotica - ricostruzione dei fatti operata di Consiglieri esponenti.

In particolare, circa i rapporti con i capi degli Uffici Giudiziari della magistratura romana, evidenza che i medesimi sono improntati al rispetto reciproco e all'autonomia e che le posizioni espresse dal Presidente sono sempre il frutto di preventive delibere consiliari; evidenza altresì come con questo metodo del dialogo e dell'interlocuzione costanti, anziché dell'offesa e dell'aggressione verbale, sono stati ottenuti risultati significativi ed unanimemente apprezzati degli iscritti (al punto che il Presidente della Corte di Appello nella solenne cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2020 ha citato la posizione del Presidente dell'Ordine sulla questione della prescrizione per condividerne integralmente il contenuto).

Circa la riduzione dell'orario di apertura delle cancellerie, il Presidente evidenzia che la situazione attuale, è consentita (purtroppo) per legge (D.L. 11/2020 e 18/2020) e, dunque, invita i Consiglieri a prendere doverosa contezza dell'attuale disciplina normativa, evidenziando che in tutte le ipotesi in cui è stata disposta una riduzione dell'orario *contra legem* il Consiglio, ininterrottamente dal 2012 ad oggi, ha sempre impugnato i provvedimenti dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (addirittura i primi giudizi al riguardo che hanno aperto la strada al successivo contenzioso sono stati personalmente curati, quale difensore, proprio dal Presidente Galletti che all'epoca non era neppure Consigliere), così come avvenuto da ultimo con delibera del 27 febbraio 2020 con l'incarico difensivo conferito agli Avv.ti Clarizia e Paolantonio.

Sulla costante attività di aggiornamento del sito istituzionale, che comporta uno sforzo poderoso del personale dipendente e del Dipartimento comunicazione, il Presidente ritiene che il servizio sia apprezzato dai colleghi e che non sia affatto scontato (tant'è che con la precedente consiliatura non esisteva neppure).

Infine, il Presidente ritiene inutile e strumentale la polemiche circa la comunicazione relativa all'acquisto operato per l'Istituto Spallanzani, posto che nel comunicato diffuso è stato perfettamente evidenziato che l'intervento è stato disposto dal Consiglio e, dunque, evidentemente con denaro dell'Ordine (come, peraltro, avvenuto in tutte le fattispecie consimili da anni) e, dunque, era addirittura doveroso informare gli iscritti i quali hanno unanimemente apprezzato l'iniziativa.

Il Presidente, infine, rassicura i Consiglieri esponenti sul fatto che gli sono ben note le condizioni di disagio di buona parte dell'avvocatura, aggravate nell'attuale momento emergenziale, e che interverrà, come ha sempre fatto sinora anche in ossequio alle specifiche indicazioni consiliari, per consentire che la ripresa delle attività, laddove legislativamente consentita, avvenga con ogni sollecitudine, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie volte a garantire la salute di tutti gli iscritti.

Il Consigliere Galeani precisa alcuni passaggi della sua comunicazione in ordine all'apertura delle cancellerie e chiede comunque che all'esterno non appaia una sorta di condivisione di provvedimenti amministrativi assunti dai capi degli uffici giudiziari. I Consiglieri Celletti e Nicodemi si associano.

Il Consigliere Minghelli sottolinea il proprio dispiacere, come sempre, nel constatare che gli interventi dei Consiglieri di minoranza sono mal vissuti dalla odierna maggioranza. Che fosse utile ciò che è stato detto nella comunicazione, anche solo come stimolo, lo testimoniano gli interventi su Azzolini e Prestipino che, fino ad oggi, non erano stati mai né tentati, né ottenuti. Il loro dislocamento in punti diversi del verbale non ne elide il significato. Inoltre, i colleghi che leggeranno queste righe rimarranno sbigottiti nel sapere che le riduzioni degli orari che hanno dovuto sopportare in Tribunale, Procura e Corte di Appello erano frutto di mera fantasia. I metodi di altri Consigli - e mi riferisco quello che abbiamo vissuto insieme - non erano certo improntati alla "offesa" e alla "aggressione verbale", ma la gestione dei rapporti con le istituzioni vedevano i Consiglieri vivi e propositivi e non





agganciati alla visione delle varie Presidenze del Tribunale. Nessuno ha proposto di insultare i Presidenti di Tribunale e Corte di Appello. "Un amico è uno che sa tutto di te e nonostante questo gli piaci" è una frase sacrosanta detta da Ron Hubbard che il medesimo Consigliere ama citare, ma non per questo Scientology è un movimento di rinnovamento che, personalmente, apprezza.

Il Presidente evidenzia che ognuno ha il suo stile ed egli tenta da sempre di rapportarsi con le istituzioni giudiziarie con competenza ed eleganza nell'interesse dell'Avvocatura romana, senza che questo possa essere inteso come accondiscendenza verso le talune decisioni non condivise dal Consiglio; precisa che le posizioni assunte in sede istituzionale sono sempre state rappresentate e condivise dal Consiglio e che la sua presidenza, a differenza di tante altre, non ha mai fatto applicazione dei principi di maggioranza e minoranza come è comprovato dall'assegnazione delle commissioni consiliari a tutti i Consiglieri (ovviamente tenendo doverosamente conto anche del consenso conseguito da ciascuno). Il Presidente ricorda che i risultati raggiunti dall'attuale consiliatura in poco più di un anno sono anche il frutto di un'interlocuzione costante con le cariche giudiziarie romane che dura da oltre un anno e che anche di fronte all'emergenza è stato così possibile conseguire risultati migliori: un buon esempio è proprio quello relativo all'utilizzo della pec per chiedere le copie all'ufficio Gip che è il frutto, oltre che dell'emergenza, di una iniziativa sviluppata da oltre sei mesi nell'ambito degli incontri mensili con le cariche giudiziarie, con il sostegno fattivo anche del Procuratore Generale f.f.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Cesali, con riferimento alla possibilità di celebrare le udienze da remoto prevista dall'art. 83 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 e successive modifiche e dal Provvedimento attuativo del 20 marzo 2020 emesso dal DGSIA, evidenzia il preoccupante orientamento - dei Presidenti di sezione del Tribunale e della Corte di Appello di Roma - in base al quale viene sistematicamente disposta la trattazione scritta dell'udienza e non mediante collegamento da remoto. Il Consigliere Cesali rileva che tale orientamento determina l'eliminazione di fatto delle udienze e del contraddittorio vero e proprio, pertanto, considerando che l'emergenza sanitaria purtroppo inciderà nello svolgimento delle udienze per diversi mesi e che i procedimenti interessati saranno migliaia, chiede che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, sentita la competente commissione informatica, nell'ambito dell'interlocuzione con i responsabili degli uffici giudiziari, assuma un indirizzo politico finalizzato alla tutela dei diritti dei cittadini ed al corretto contraddittorio tra le parti, invitando i medesimi responsabili degli uffici giudiziari a superare detta posizione ed a favorire la possibilità di svolgere le udienze da remoto in videoconferenza.

Il Presidente rileva che allo stato il legislatore ha rimesso all'apprezzamento del magistrato la scelta in ordine alla celebrazione dell'udienza mediante trattazione scritta o in videoconferenza; ritiene, del resto, che sia difficile fare una scelta a priori, perché nel caso concreto può essere preferibile il ricorso ad una piuttosto che ad un'altra modalità e proprio per questo il legislatore le ha indicate come alternative, rimettendone l'utilizzo alla prudente valutazione del giudice il quale, conoscendo la controversia, il numero delle parti ed ogni altro elemento utile, può indicare la modalità di trattazione più idonea.

Il Presidente rileva comunque che nell'attuale periodo emergenziale il ricorso maggiore allo strumento della videoconferenza per il settore civile potrebbe certamente semplificare la trattazione dei giudizi, evitando attività scritte inutili alle parti e alle cancellerie e, dunque, rendendo più agile lo svolgimento e la definizione dei processi.



Il Consiglio prende atto e chiede alla competente Commissione consiliare di esprimere una valutazione complessiva sul ricorso allo strumento della videoconferenza, evidenziandone benefici e criticità.

### **Approvazione del verbale n. 12 dell'adunanza del 2 aprile 2020**

- Il Consigliere Segretario Scialla invita tutti i Consiglieri a prendere attenta visione del testo del verbale in approvazione affinché possano essere corretti o integrati eventuali errori o omissioni.

- Dato atto che sul computer portatile di ciascun Consigliere ne è stata inserita copia o ne è stata inviata copia a mezzo pec, il Consiglio approva il verbale n. 12 dell'adunanza del 2 aprile 2020.

### **Varie ed eventuali**

- Il Presidente ritiene di ammettere le comunicazioni pervenute in ritardo dei Consiglieri Galeani e Minghelli e dal Consigliere Gentile, invitando tutti i Consiglieri – vieppiù nell'attuale periodo emergenziale – ad evitare comunicazioni tardive.

- I Consiglieri Galeani e Minghelli comunicano di aver ricevuto numerose segnalazioni da molti Colleghi i quali dopo aver inviato la loro richiesta per accedere al bonus di 600,00 Euro si sono visti rispondere da Cassa Forense (tutti con lo stesso numero di protocollo, chi sulla pec chi sulla mail ordinaria) che i documenti dagli stessi inviati, al fine di ottenere il bonus, non erano leggibili e ciò nonostante detti documenti risultassero, invece, perfettamente leggibili. Chiedono che il Consiglio intervenga presso Cassa Forense affinché quest'ultima fornisca gli opportuni chiarimenti e garantisca il rispetto della graduatoria degli invii a prescindere dalla presunta mancata "visibilità" dei documenti.

Il Consiglio delega i Delegati romani ad approfondire l'accaduto, disponendo l'invio a loro della presente delibera.

- Il Consigliere Gentile, in merito alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma, riferisce di aver ricevuto in data 8 aprile 2020 una PEC dal predetto Ufficio, dove il Dott. Mignucci riferisce al Presidente del Tribunale in merito alla richiesta formulata dalla medesima. Nella predetta mail si legge della totale chiusura degli uffici e dell'esistenza del solo presidio per l'Ufficio Stranieri. Riferisce altresì della ricezione della posta, anche di richieste d'iscrizione a ruolo delle cause che però, per mancanza di personale, non sono lavorate e della comunicazione dei rinvii d'ufficio.

Il Consigliere Gentile riferisce altresì che su indicazione del Presidente Monastero ha aperto un'interlocuzione con la Dott.ssa Pedrelli, dpt presso l'Ufficio del Giudice di Pace, la quale in data odierna ha confermato che le iscrizioni a ruolo delle cause i cui plichi sono stati e saranno spediti con raccomandata, sono e saranno lavorate con assegnazioni ai Giudici e che, dopo Pasqua, giusta interlocuzione con il funzionario Dott.ssa Stranieri, il personale di cancelleria verrà incrementato nel rispetto del progetto del lavoro agile. Inoltre, il Consigliere Gentile riferisce di aver chiesto la trattazione delle udienze, alla riapertura degli uffici, relativamente a tutte quelle cause che potranno essere trattate anche in assenza dei procuratori e previa loro autorizzazione. Il Consigliere Gentile riferisce che aggiornerà il Consiglio sulle future evoluzioni delle vicende afferenti l'Ufficio.

Il Consigliere Nicodemi chiede che sia richiesta una nota dei rinvii di udienza da pubblicare sul sito.

Il Consigliere Gentile invita il Consigliere Nicodemi a leggere gli aggiornamenti sul sito dell'Ordine che pure sono già pubblicati e, laddove possibile, si impegna a coinvolgerlo di più in futuro.



Il Consigliere Minghelli fa presente che, oltre ad aver sospeso l'emissione delle sentenze e dei decreti ingiuntivi, l'Ufficio del Giudice di Pace di Roma ora ha bloccato anche le iscrizioni a ruolo.

Il Presidente Galletti comunica di avere richiesto al Presidente del Tribunale un provvedimento specifico dedicato all'organizzazione dell'Ufficio del Giudice di Pace.

Il Consiglio delega il Consigliere Gentile a continuare l'opportuna interlocuzione.

**Pareri su note di onorari**

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi (n. 23) pareri su note di onorari:  
(omissis)